

Policy per l'integrazione dei fattori ESG nella concessione del credito

 Banco di Desio e della Brianza S.p.A.

Area Origination e Monitoring

16.01.2025

INDICE

1. PREMESSA.....	2
2. PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI	3
3. OBIETTIVI.....	6
4. ESG FRAMEWORK DEL CREDITO	7
4.1. Criteri generali di valutazione	8
4.2. Criteri specifici di settore	9
4.3. Indicatori ESG per la valutazione del cliente	13
4.3.1. Rischio fisico e rischio di transizione	14
4.3.2. Raccolta informazioni integrative ESG	14
4.4 Valutazioni sull'esposizione del cliente ai fattori ESG.....	15

1. PREMESSA

Il Gruppo Banco Desio considera l'integrazione dei temi socio-ambientali nel processo di definizione delle linee strategiche e nel proprio modello di business, non solo un modo per rispondere agli obblighi normativi, ma anche un elemento fondamentale per perseguire la creazione di valore nel medio-lungo periodo per il Gruppo e per tutti gli stakeholders.

In tal senso il Gruppo Banco Desio ha da tempo avviato un percorso di consolidamento della sostenibilità all'interno delle attività d'impresa, integrando fattori ambientali, sociali e di governance (Environmental, Social and Governance, ovvero "ESG") nei processi del credito.

Il Gruppo ha sviluppato la presente policy, che si inserisce nel più ampio perimetro delle Politiche di Credito. Il documento, in linea con i valori definiti nel Codice Etico e nella Policy Tassonomia ESG, pone in essere i principi ESG alla base del processo di erogazione del credito per contribuire alla progressiva sensibilizzazione del proprio target di clientela verso modelli economici sempre più sostenibili.

I principi declinati nella policy rafforzano quindi l'impegno della Banca nei confronti dei propri stakeholders per quanto riguarda la gestione dei rischi ESG nei processi creditizi, secondo una prospettiva di creazione del valore nel lungo periodo.

2. PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI

Riferimenti normativi esterni

- Orientamenti (EBA/GL/2020/06) in materia di concessione e monitoraggio dei prestiti: questi orientamenti definiscono le migliori pratiche in termini di governance, gestione del rischio di credito e rischio di controparte durante l'erogazione e monitoraggio dei prestiti. Uno degli aspetti chiave affrontati è l'integrazione delle politiche ESG nel processo decisionale relativo ai prestiti, sottolineando l'importanza di garantire che i rischi ambientali e sociali siano adeguatamente considerati e gestiti.
- Guida sui rischi climatici e ambientali (2020) della Banca Centrale Europea: questa guida riflette la visione della BCE su come le istituzioni finanziarie dovrebbero gestire i rischi climatici e ambientali nel quadro prudenziale attuale. La BCE si aspetta che le banche incorporino tali rischi nelle proprie strategie aziendali, nei sistemi di governance e nei meccanismi di gestione del rischio, trattandoli come fattori cruciali che possono influenzare le categorie di rischio esistenti. Inoltre, la guida incoraggia una maggior trasparenza, suggerendo alle banche di rafforzare la divulgazione delle informazioni legate ai rischi climatici e ambientali.
- Regolamento (UE) 852/2020 sulla Tassonomia: la tassonomia è un sistema di classificazione a livello UE che identifica le attività economiche considerate sostenibili dal punto di vista aziendale, questo strumento è stato sviluppato per guidare gli investitori e imprese verso scelte che favoriscano la scelta economica sostenibile, riducendo l'impatto negativo sull'ambiente e in particolare, sul cambiamento climatico. Nel dettaglio, il regolamento mira a uniformare le valutazioni degli investimenti sostenibili a livello europeo, offrendo una base solida per misurare e promuovere attività che contribuiscono positivamente agli obiettivi climatici.
- Regolamento delegato (UE) 2021/2139 (integra Tassonomia UE)
- Sustainability-linked loans Guidelines LMA
- Regolamento (UE) 2023/2631 (EU Green Bond Framework)
- Legge n. 213/2023
- Regolamento (UE) 2021/1119 o Legge Europea sul Clima: questo regolamento stabilisce l'obiettivo vincolante per l'Unione Europea di raggiungere la neutralità climatica entro il 2050. Inoltre, prevede un obiettivo intermedio che impone una riduzione delle emissioni gas serra del 55% entro il 2030 rispetto ai livelli del 1990. Questa normativa riflette l'impegno dell'UE verso una transizione energetica e ambientale che favorisca la sostenibilità e la lotta contro i cambiamenti climatici.
- Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD), recepita in Italia con il Decreto Legislativo n. 125 del 6 settembre 2024, rappresenta un passo significativo verso una maggiore trasparenza e qualità nella rendicontazione aziendale in materia di sostenibilità. Pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 212 del 10 settembre 2024, il decreto integra nell'ordinamento italiano i principi della Direttiva (UE) 2022/2464, ampliando gli obblighi di rendicontazione a un numero maggiore di imprese e introducendo criteri più dettagliati per la divulgazione di informazioni ambientali, sociali e di governance (ESG).

L'obiettivo principale della CSRD è migliorare la comparabilità e l'affidabilità delle informazioni sulla sostenibilità che le imprese forniscono, rendendole più utili per gli investitori e gli stakeholder. Il decreto specifica le categorie di imprese coinvolte, le tempistiche di attuazione e i requisiti per la conformità agli standard europei, rafforzando così il ruolo della sostenibilità nel contesto aziendale e promuovendo una maggiore responsabilità nelle decisioni strategiche delle imprese.
- Aspettative di vigilanza sui rischi climatici e ambientali.

A livello internazionale, la policy si ispira a una serie di principi e iniziative che hanno come obiettivo la promozione di una crescita economica sostenibile e responsabile:

Riferimenti normativi interni

- Codice Etico del Gruppo Banco Desio;
- Policy tassonomia interna ESG
- Policy antiriciclaggio e contrasto al finanziamento del terrorismo;
- Policy Creditizia del Gruppo Banco Desio;
- Politiche Creditizie;

GLOSSARIO

GLOSSARIO	
Dati ESG	I dati ESG includono informazioni quantitative e qualitative raccolte sulle aziende per valutare il loro impatto ambientale, sociale e di governance. Questi dati possono essere ottenuti tramite contatto diretto con le controparti, analisi di fonti pubbliche, oppure attraverso l'uso di provider esterni.
Fattori ESG	I fattori ESG includono aspetti ambientali (come l'impatto sul clima), sociali (come i diritti umani o le condizioni di lavoro) e di governance (come la trasparenza o la gestione aziendale). Questi fattori possono avere un impatto diretto o indiretto sulle prestazioni finanziarie di un'azienda o di un'istituzione e influenzare la solvibilità di una controparte.
Sviluppo sostenibile	Lo sviluppo sostenibile si riferisce a un modello di crescita economica che mira a soddisfare i bisogni attuali senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare i propri bisogni. Promuove una crescita equilibrata che tiene conto degli impatti sociali, ambientali ed economici, garantendo una migliore qualità della vita per tutti, sia ora che in futuro.
Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD)	Direttiva europea del 2022 che modifica le regole sulla rendicontazione aziendale di sostenibilità. La CSRD impone alle imprese di fornire informazioni più dettagliate sulle loro pratiche ESG, rendendo obbligatoria la divulgazione dei rischi e degli impatti legati a questioni ambientali, sociali e di governance. In Italia, la Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD) è stata recepita con il Decreto Legislativo n. 125 del 6 settembre 2024. Seguendo i principi della Direttiva (UE) 2022/2464, il decreto amplia gli obblighi di rendicontazione per le imprese, introducendo criteri dettagliati e specifici per la divulgazione di informazioni relative ai temi ambientali, sociali e di governance (ESG).
Banking Book Taxonomy Alignment Ratio o BTAR	Indicatore che misura la quota delle attività economiche e degli investimenti sostenibili allineati alla Tassonomia UE verso imprese non soggette agli obblighi di rendicontazione della Direttiva CSRD in rapporto al totale delle attività della banca
Green Asset Ratio o GAR	Indicatore che misura la quota delle attività economiche e degli investimenti sostenibili allineati alla Tassonomia UE verso imprese soggette agli obblighi di rendicontazione della Direttiva CSRD in rapporto al totale delle attività della banca
Rischio fisico climatico	Indica l'impatto finanziario dei cambiamenti climatici, compresi eventi meteorologici estremi più frequenti e mutamenti gradualmente del clima, nonché del degrado ambientale, ossia inquinamento atmosferico, dell'acqua e del suolo, stress idrico, perdita di biodiversità e deforestazione.
Rischio di transizione	Indica la perdita finanziaria in cui può incorrere un ente, direttamente o indirettamente, a seguito del processo di aggiustamento verso un'economia a basse emissioni di carbonio e più sostenibile sotto il profilo ambientale.
Questionario ESG	Strumento utilizzato per la raccolta di ulteriori informazioni di natura ESG utile per la valutazione delle controparti sotto il profilo ambientale, sociale e di governance.

3. OBIETTIVI

L'obiettivo del documento è quello di fornire le linee guida da utilizzare per svolgere nell'ambito delle valutazioni del credito.

L'approccio descritto nel documento sottolinea l'impegno strategico del Gruppo verso una finanza sul credito responsabile e orientata al lungo termine, in cui l'analisi creditizia incorpora valutazioni sui rischi ESG oltre ai tradizionali parametri economico-finanziari.

Banco Desio ha sviluppato un processo di screening e profilatura dei rischi socio-ambientali (c.d. Rischi ESG) dei clienti, introducendo indicatori di rischio ESG sia sulle controparti che sugli immobili, integrando tali informazioni con una raccolta dati per clienti con determinate caratteristiche dimensionali e di rischio associate. L'obiettivo della Banca è quello di comprendere meglio il profilo ESG del cliente, la presenza di elementi a mitigazione dei rischi correlati, o la possibilità di indirizzare l'offerta dei prodotti di credito Green, per supportare la transizione verso un business più sostenibile.

L'integrazione dei principi ESG rappresenta un passo importante per il Gruppo verso un sistema di concessione del credito che sia in linea con le aspettative del Regolatore e per l'integrazione dei fattori ESG nei propri processi decisionali.

Il Gruppo Banco Desio inoltre si impegna attivamente nello sviluppo e nella promozione di prodotti di credito che supportino la clientela nel percorso verso una transizione sostenibile, ampliando la propria offerta commerciale in linea con i principi ESG (Environmental, Social, Governance), offrendo prodotti creditizi che favoriscano uno sviluppo sostenibile e che incentivino i clienti a implementare pratiche e progetti a basso impatto ambientale e ad alto impatto sociale, per mezzo, e non solo, di prodotti che rispettano i requisiti di ammissibilità e allineamento al Regolamento (UE) 852/2020 (la c.d. Tassonomia UE).

In particolare, ai fini dell'incremento degli indicatori relativi alle attività ammissibili e/o allineate associate ai finanziamenti erogati (es. Banking Book Taxonomy Alignment Ratio¹, Green Asset Ratio²), è stato predisposto per alcuni prodotti di finanziamento un processo che permetta la verifica del rispetto dei requisiti di allineamento alla Tassonomia UE, fin dall'avvio dell'iter di concessione del credito e, successivamente, durante il monitoraggio post-vendita.

Inoltre, per supportare attivamente non solo la clientela imprese, ma anche la propria clientela privati, il Gruppo ha arricchito la propria offerta di prodotti dedicati (ad esempio mutuo green), al fine di incentivare l'acquisto o la ristrutturazione di immobili a elevata efficienza energetica.

¹ Cfr. Glossario

² Cfr. Glossario

4. ESG FRAMEWORK DEL CREDITO

La Banca, in conformità con le evoluzioni normative, ed in linea anche con le migliori prassi di mercato, ha integrato i fattori di rischio ESG nella propria operatività con l'obiettivo di migliorare il portafoglio creditizio in ottica ESG, favorendo i finanziamenti che contribuiscono positivamente alla riduzione dei rischi climatico-ambientali ed indirizzandone la concessione verso controparti virtuose, anche in merito dell'appartenenza a settori meno esposti a tali rischi.

Questo documento enuclea le aree di attività per cui il Gruppo Banco Desio non prevede la finanziabilità ad alcuni settori che presentano potenziali rischi ambientali, sociali e di governo aziendale da valutare con attenzione nel processo di erogazione del credito. Tali criteri a livello settoriale devono essere affiancati dalla valutazione del posizionamento della singola controparte e del contesto in cui opera.

Per analizzare e gestire efficacemente gli impatti dei rischi ESG, la banca ha integrato il set informativo e documentale utile alla valutazione delle controparti e delle operazioni.

La presente policy è quindi strutturata secondo:

- Criteri generali di valutazione, nell'ambito dei quali sono state individuate "attività controverse"³ ed altre attività escluse così come definito dalle politiche antiriciclaggio definite tempo per tempo dalla Banca;
- Criteri specifici di valutazione declinati a livello di settore e/o di operazione, nell'ambito dei quali è stato individuato un elenco di settori che richiedono, da un lato, un maggior grado di attenzione nella valutazione dei rischi ESG associati e dall'altro l'opportunità di favorire la transizione su specifiche progettualità.
- Valutazioni svolte a livello di singola controparte in fase di istruttoria creditizia e basate sugli score dei rischi ESG forniti da provider specializzati e sulle informazioni specifiche raccolte da un confronto con il cliente stesso. L'inclusione nel processo del credito di analisi sull'esposizione delle controparti agli impatti derivanti da tali rischi è condotta con un approccio modulare progressivo, seguendo le caratteristiche del cliente (es. livello dei rischi e aspetti dimensionali).

Tra gli impatti dei rischi associati ai fattori ESG considerati, il rischio climatico ambientale occupa un ruolo centrale, pertanto il Gruppo Banco Desio valuta sia i rischi fisici, come eventi estremi che possono compromettere beni e attività dei clienti, sia i rischi di transizione legati all'adattamento verso un'economia sostenibile.

In tal contesto Banco Desio ha implementato i propri processi con:

- informazioni sintetiche, provenienti da provider esterni, per la mappatura di tali rischi. Queste informazioni, integrate nella procedura per la concessione del credito (pratica elettronica di fido) fanno riferimento agli indicatori di rischio fisico e rischio di transizione del cliente;
- dettagli sugli eventi/fattori di rischio sottostanti al rischio fisico del cliente, consentendo quindi un livello di analisi sempre più specifico sulla controparte;
- la raccolta di dati ESG aggiuntivi direttamente dalla controparte consentendo in tal modo una migliore profilatura sia per i rischi ambientali che di governance e sociali;
- un indicatore di rischio fisico relativo all'immobile oggetto di ipoteca;
- l'introduzione per alcune tipologie di prodotti green collocati, di verifiche dopo la concessione del credito, per la valutazione all'allineamento tassonomico (Cfr. "GAR" in Glossario).

³ In quanto anche riconosciute a livello internazionale come fonte di impatti negativi rispetto a valori e principi universalmente riconosciuti.

L'esito dei rischi ESG aggregati a livello di portafoglio è un aspetto sottoposto a periodico monitoraggio per garantire un presidio adeguato sulla distribuzione delle operazioni finanziate e valutare tempestivamente eventuali azioni di revisione delle politiche ESG messe in atto.

4.1. Criteri generali di valutazione

Il Gruppo ha adottato criteri per garantire che le proprie attività di concessione del credito rispettino gli standard di sostenibilità e di tutela dei diritti.

Il Gruppo Banco Desio definisce controverse le seguenti aree di attività in quanto riconosciute a livello internazionale come fonte di impatti negativi rispetto a valori e principi universalmente riconosciuti come l'etica e la reputazione, la correttezza e la giustizia, la salute e il benessere dell'uomo, i diritti umani, l'ambiente e le generazioni future⁴.

Il Gruppo adotta quindi un approccio selettivo e di verifica per assicurarsi che il finanziamento sia in linea con gli obiettivi di sostenibilità globale e con gli standard internazionali.

AREE DI ATTIVITÀ CONTROVERSE	
Ingegneria genetica non a scopo medico	Ingegneria genetica (biogenetica) non a scopo medico, che provochi lesioni o impatti negativi sul benessere umano e animale, finalizzata alla clonazione di esseri umani e di animali e che leda principi etici e morali universalmente riconosciuti
Pornografia	- Pornografia online - Attività connesse alla pornografia che incentivano comportamenti di sfruttamento femminile e minorile e che possano ledere i diritti umani - Attività di intrattenimento per adulti
Attività per cui sono richieste misure rafforzate di adeguata verifica	- Finanziamenti o attività che si appoggiano a istituti di <i>money transfer</i> e cambia valute - Attività legate ad agenzie di recupero crediti non vigilate (ovvero non appartenenti a gruppi bancari) - Attività legate a prestatori di servizi relativi all'utilizzo di valute virtuali (c.d. <i>crypto-asset</i> e <i>virtual asset</i>) - Attività di "compro oro" iscritti nel registro pubblico informatizzato presso l'OAM (Organismo per la gestione degli elenchi degli agenti di attività finanziaria e dei mediatori creditizi) ai sensi del D.Lgs. 92/2017 ovvero di "operatori professionali in oro" disciplinati dalla L. 7/2000 iscritti nell'albo presso la Banca d'Italia (c.d. attività di acquisto e vendita di <i>oro da investimento</i> e <i>materiale d'oro</i>) - Società veicolo di operazioni di cartolarizzazione non poste in essere dal Gruppo Banco Desio (ovvero in cui le entità ad esso appartenenti non sono "originator")
Attività che violano il benessere degli animali	- Attività legate alla produzione o commercio di prodotti che utilizzano test su animali - Attività legate al commercio di specie in via di estinzione per fini commerciali

⁴ Principali Fonti: Principles for Responsible Investments (PRI), International Finance Corporation (IFC).

AREE DI ATTIVITÀ CONTROVERSE

Settore gaming	- Casinò e case da gioco - Concessionari e distributori di giochi o <i>videolottery</i> (VLT) <i>online</i> (gioco d'azzardo <i>online</i>) o su rete fisica - Attività (ovvero esercenti) di gioco d'azzardo
Utilizzo di materiali pericolosi	- Produzione o commercio di materiali radioattivi (fatta eccezione di materiale medico, di controllo qualità) - Produzione o commercio di fibre di amianto
Paesi ad alto rischio	Operazioni con controparti insediate in Paesi ad alto rischio o aventi restrizioni commerciali, per opera di normative nazionali ed internazionali
Canapa Light Sativa	Produzione o commercio di cannabis c.d. legale

Permane inoltre l'esclusione generale per quelle attività già definite all'interno delle politiche antiriciclaggio e del codice etico a cui si rimanda (tra cui in maniera non esaustiva i rapporti con soggetti che producono o commercializzano armi di distruzione di massa e armi controverse come definite da convenzioni internazionali, attività di soggetti inseriti in black list nazionali o internazionali, attività che, anche in modo indiretto, contribuiscono a violare i diritti fondamentali della persona, produzione o commercio di qualunque prodotto o attività ritenuta illegale, violazione diritti umani, ecc). L'esclusione riguarda inoltre il finanziamento delle imprese produttrici di mine antipersona, munizioni e submunizioni a grappolo.

In presenza di circostanze particolari adeguatamente motivate, ed in caso di dubbi interpretativi in merito all'operatività della controparte in settori/aree di attività controversi, è richiesto che il Comitato Fidi e NPL valuti la situazione specifica (tenuto conto della presente politica), esprimendo il proprio parere, e che ne dia informativa al Comitato Gestionale Rischi (CGR) tempestivamente e al Comitato Controllo Rischi (CCR) con cadenza semestrale.

4.2. Criteri specifici di settore

In coerenza con l'impegno di supportare il mercato e la clientela verso una transizione sostenibile, si forniscono nelle tabelle sottostanti delle indicazioni specifiche per la valutazione di operazioni per controparti operanti in determinati settori. I criteri sono definiti in considerazione del rischio ESG connesso alle principali attività e degli impatti negativi, anche potenziali, che potrebbero generare a livello sociale, ambientale e di governance.

SETTORE	DESCRIZIONE	CRITERI SPECIFICI DI VALUTAZIONE
Carbone	In virtù degli impatti climatici-ambientali e sociali connessi al settore, mantenere un atteggiamento di vigilanza nei confronti di controparti attive nel settore, analizzando eventuali richieste di finanziamento per la riconversione e bonifica dei siti minerari.	<u>Valutazione Negativa:</u> Come parte dei criteri di esclusione, non vengono finanziate attività di estrazione di carbone, antracite e lignite, né progetti di costruzione o espansione di miniere. <u>Valutazione Positiva:</u> Vengono valutate quelle iniziative finalizzate alla bonifica e riconversione dei siti minerari dismessi, contribuendo al ripristino ambientale e alla protezione degli ecosistemi locali.

SETTORE	DESCRIZIONE	CRITERI SPECIFICI DI VALUTAZIONE
Oil & Gas	Favorire la transizione energetica e l'innovazione tecnologica del settore, promuovendo obiettivi per la riduzione delle emissioni delle aziende attive nel settore e supportando i clienti nel passaggio a fonti a minore intensità emissiva.	<u>Valutazione Negativa:</u> Progetti di estrazione/esplorazione, costruzione o ampliamento di giacimenti delle cosiddette fonti non convenzionali (i.e. sabbie bituminose, estrazione di petrolio e gas in acque ultra-profonde, petrolio e gas naturale intrappolato in rocce argillose). <u>Valutazione Positiva:</u> Vengono valutate positivamente le controparti che si impegnano nel percorso di transizione, supportando le iniziative volte alla progressiva riduzione o eliminazione delle fonti fossili.
Energia elettrica	Viene riconosciuto il ruolo fondamentale ricoperto dalle aziende attive nel settore per la contribuzione all'approvvigionamento energetico e nel percorso di abbattimento delle emissioni a livello nazionale, in linea con gli obiettivi definiti per tempo a livello comunitario. Si sostiene inoltre il percorso di transizione a fonti energetiche alternative dei propri clienti.	<u>Valutazione Negativa:</u> Considerati gli impegni definiti a livello nazionale e a livello comunitario relativamente alla produzione di energia elettrica da carbone, non si concedono nuovi finanziamenti finalizzati alla realizzazione o ampliamento di centrali elettriche alimentate a carbone. Inoltre, costituiscono elementi di valutazione negativa la presenza di quote di produzione di energia elettrica da fonti fossili significative, al netto di dichiarazioni e/o impegni ufficiali di graduale ampliamento della quota di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili. <u>Valutazione Positiva:</u> Vengono valutate positivamente controparti che attestino quote di produzione da energie rinnovabili⁵ significative e/o siano provviste di impegni documentati per l'incremento di tali quote, in linea con gli obiettivi nazionali del Piano Nazionale Integrato Energia e Clima⁶.
Agricoltura, Silvicoltura e Pesca	La significativa intensità emissiva e il consumo di risorse non rinnovabili richiedono un approccio responsabile per favorire pratiche e progetti sostenibili in linea con gli obiettivi climatici europei e internazionali.	<u>Valutazione Negativa:</u> Nel rispetto dei principi fondamentali di tutela dei diritti umani, verranno attenzionate tutte le controparti per le quali emergano, durante la fase di valutazione iniziale o nei successivi riesami periodici, evidenze di procedimenti giudiziari o segnalazioni da parte delle autorità competenti riguardanti le violazioni dei diritti umani, con particolare attenzione allo sfruttamento dei lavoratori, come in caso di caporalato. <u>Valutazione Positiva:</u> Si supporta la transizione del comparto agricolo favorendo progetti per l'adozione di: tecnologie innovative per aumentare la resilienza delle colture e/o migliorare l'efficienza nell'uso delle risorse (ad esempio acquisto di sistemi per immagazzinamento dell'acqua piovana tramite cisterne flessibili e serbatoi interrati);

⁵ Le fonti energetiche rinnovabili, come solare, eolica, idroelettrica, geotermica, biomasse ed energia marina favoriscono un sistema energetico sostenibile. Offrono vantaggi come la riduzione delle emissioni di CO₂. L'energia solare sfrutta il sole per produrre elettricità o calore, l'eolica utilizza turbine azionate dal vento, e l'idroelettrica il movimento dell'acqua. La geotermica impiega il calore del sottosuolo, mentre le biomasse trasformano materiali organici in energia.

⁶ Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima 2030. Roma: Governo italiano – obiettivo di definire una strategia integrata per garantire la sostenibilità ambientale, la sicurezza energetica e la competitività economica dell'Italia.

SETTORE	DESCRIZIONE	CRITERI SPECIFICI DI VALUTAZIONE
		- soluzioni per mitigare i rischi fisici connessi al cambiamento climatico - sistemi di monitoraggio delle emissioni di gas serra (ad esempio attraverso sensori per il monitoraggio della qualità dell'aria) o implementare piani documentati per la loro riduzione; - certificazioni BIO ai sensi della normativa UE.
Edilizia	Tenendo conto delle peculiarità del settore si raccomanda di tenere in considerazione l'adozione di tecnologie innovative per il miglioramento dell'efficienza energetica	<u>Valutazione Negativa:</u> Controparti che non risultano in linea con l'impegno a promuovere elevati standard in materia di salute, sicurezza e diritti dei lavoratori. <u>Valutazione Positiva:</u> Si supporta la transizione favorendo progetti che: - garantiscono elevati standard di efficienza energetica (ad esempio adozione di sistemi di autoproduzione di energia elettrica come pannelli fotovoltaici) e/o promuovono pratiche di economia circolare; - prevedono tecnologie innovative per ridurre le emissioni. - presentano certificazioni riconosciute, o aderiscono in maniera documentata ad altri standard internazionali per la sostenibilità degli edifici.
Estrattivo	Si riconosce il ruolo strategico dell'industria mineraria nel fornire risorse critiche per il raggiungimento degli obiettivi di transizione ecologica e innovazione tecnologica, in particolare nei settori delle energie rinnovabili, della mobilità elettrica e della difesa. Tuttavia, l'estrazione mineraria comporta rischi significativi dal punto di vista ambientale, sociale e di governance, tra cui l'impatto sulla biodiversità e sulle comunità locali, richiedendo un'attenta valutazione delle operazioni.	<u>Valutazione Negativa:</u> Si valutano con attenzione attività, progetti e controparti che operano in ambiti sensibili dal punto di vista ambientale, sociale o culturale, come siti UNESCO, aree protette o iniziative con potenziali impatti su ecosistemi e comunità locali, per garantire la sostenibilità e mitigare i rischi. Inoltre, in virtù degli impatti anche reputazionali derivanti da attività estrattive controverse, si presta attenzione alle controparti coinvolte in attività legate a: - estrazione di amianto; - estrazione e commercio di diamanti grezzi non certificati dal Processo Kimberley⁷. <u>Valutazione Positiva:</u> Si supportano i progetti che promuovono l'economia circolare e l'innovazione tecnologica per una gestione sostenibile delle risorse minerarie e in particolare: - destinati alla bonifica/ riconversione di aree minerarie dismesse, garantendo il ripristino ambientale delle aree interessate;

⁷Processo Kimberley - Sistema di certificazione internazionale per prevenire il commercio di diamanti provenienti da zone di conflitto.

SETTORE	DESCRIZIONE	CRITERI SPECIFICI DI VALUTAZIONE
		progetti inerenti all'approvvigionamento di materie prime strategiche⁸.
Rifiuti	Le imprese operanti nel settore dei rifiuti hanno un ruolo strategico nella promozione di un modello economico sostenibile e circolare. Una gestione efficiente e innovativa dei rifiuti contribuisce alla riduzione dell'impatto ambientale, al recupero di risorse preziose e al miglioramento della qualità della vita delle comunità.	<u>Valutazione Negativa:</u> Sono valutate negativamente le controparti che, operando nello smaltimento di rifiuti pericolosi, sono state condannate in via definitiva per violazioni della relativa normativa vigente. <u>Valutazione Positiva:</u> Si valutano positivamente i progetti che: - promuovono la transizione verso l'economia circolare attraverso il riciclo e il recupero dei materiali⁹; - prevedono l'utilizzo di tecnologie innovative per minimizzare la produzione di scarti e ottimizzare la gestione dei rifiuti. - implementano sistemi di tracciabilità per il trattamento e il recupero dei rifiuti e adottano piani documentati per la riduzione degli scarti, promuovendo soluzioni innovative per la gestione sostenibile.

In aggiunta ai criteri specifici elencati sopra, si riportano di seguito gli ambiti di rischio ESG da considerare nell'analisi della controparte per alcuni settori definiti sensibili per il Gruppo Banco Desio:

Industria Alimentare

Le attività prese in considerazione in questa sezione riguardano:

- industrie alimentari;
- industrie delle bevande.

I principali rischi connessi e gli impatti negativi, reali o potenziali, associati alle attività di questo settore riguardano oltre ad ambiti sociali ed ambientali anche rischi legati a tematiche di benessere degli animali, quali:

- incubazione di malattie, trasferimento di agenti infettivi per l'uomo, resistenza agli antibiotici (ad esempio "MRSA") e malattie di origine alimentare derivate da una cattiva gestione dell'agricoltura;
- inquinamento atmosferico e contaminazione delle acque reflue;
- mancanza di gestione e monitoraggio della catena di fornitura e della tracciabilità di materie prime;
- pratiche di trasporto, assistenza sanitaria e di macellazione di animali che ledono il benessere e comportano sofferenza.

⁸ Materie prime strategiche (es. bauxite; cobalto; rame; tungsteno) come definite dall'European Critical Raw Materials Act, e per come aggiornato periodicamente dalla Commissione Europea.

Industria del Tabacco

Le attività prese in considerazione in questa sezione riguardano:

- Produzione e commercio di tabacco.

I principali rischi connessi e gli impatti negativi, reali o potenziali, associati alle attività di questo settore sono:

- danneggiamento della biodiversità, degrado del suolo ed esaurimento naturale di risorse;
- utilizzo di sostanze chimiche, pesticidi e fertilizzanti che hanno un impatto sugli eco-sistemi e sulla fertilità dei terreni;
- utilizzo intensivo delle acque in zone di scarsità e contaminazione delle falde acquifere;
- controversie legate all'utilizzo del territorio, migrazione, reinsediamento involontario e diminuzione della sicurezza alimentare locale;
- utilizzo e commercializzazione di prodotti dannosi per la salute dell'uomo;
- mancanza di gestione e monitoraggio della catena di fornitura e della tracciabilità di materie prime.

Servizi dei trasporti

Le attività prese in considerazione in questa sezione riguardano:

- trasporto terrestre e trasporto mediante condotte;
- trasporto marittimo e per vie d'acqua;
- trasporto aereo.

I principali rischi connessi e gli impatti negativi, reali o potenziali, associati alle attività di questo settore sono:

- esposizione al rischio di disastri ed incidenti che provocano impatti ambientali e sociali di dimensioni estese.

4.3. Indicatori ESG per la valutazione del cliente

L'importanza crescente verso le tematiche di sostenibilità e responsabilità sociale ha portato a considerare all'interno del processo di concessione creditizia i rischi ESG relativi alla singola controparte oggetto di affidamento.

Durante la fase di concessione si tiene conto dell'esposizione della controparte al rischio fisico e al rischio di transizione, nonché di informazioni integrative del cliente rispetto alle tematiche ESG.

Il set informativo è composto quindi dagli score sui rischi ESG e dalle informazioni recuperate mediante il Modulo dati ESG che raccoglie dati aggiuntivi delle controparti maggiormente esposte ai rischi climatici-ambientali.

Questi dati forniscono un corredo di informazioni ESG su cui si basa la valutazione complessiva; sono infatti rese disponibili ai competenti organi deliberanti, affinché ne tengano opportunamente conto in fase di delibera del credito.

4.3.1. Rischio fisico e rischio di transizione

Gli indicatori di rischio ESG costituiscono le informazioni principali che il Banco raccoglie dal provider esterno al fine di effettuare una valutazione che tenga in considerazione, oltre al merito creditizio, anche della componente di sostenibilità.

Gli score messi a disposizione dei proponenti e degli organi deliberanti all'interno della pratica elettronica di fido sono il rischio fisico ed il rischio di transizione.

Il rischio fisico si riferisce all'impatto economico derivante dall'atteso aumento di eventi naturali la cui manifestazione può essere definita "estrema" ovvero "cronica". I rischi fisici acuti dipendono dal verificarsi di fenomeni ambientali estremi (come alluvioni, ondate di calore e siccità) legati ai cambiamenti climatici che ne accrescono intensità e frequenza. I rischi fisici cronici, invece, sono determinati da eventi climatici che si manifestano progressivamente (ad es. il graduale innalzamento delle temperature e del livello del mare, il deterioramento dei servizi ecosistemici e la perdita di biodiversità). Tutte queste tipologie di eventi influenzano il livello dell'attività produttiva e la possono compromettere anche in modo permanente.

Il livello di rischio è espresso con una scala a cinque classi:

- Basso
- Molto basso
- Medio
- Alto
- Molto Alto

Il rischio di transizione si riferisce all'impatto economico derivante dall'adozione di normative atte a ridurre le emissioni di carbonio e a favorire lo sviluppo di energie rinnovabili, dagli sviluppi tecnologici nonché dal mutare delle preferenze dei consumatori e della fiducia dei mercati.

Viene calcolato sulla base di dati pubblici che tengono in considerazione la Tassonomia UE, intensità delle emissioni, dei consumi e dei cambiamenti nella tecnologia e nel mercato.

Il livello di rischio è espresso con una scala a cinque classi:

- Green
- Trascurabile
- Medio
- Alto
- Molto Alto

Gli esiti del rischio fisico e di transizione sono esposti fra gli indicatori finali dell'istruttoria creditizia.

4.3.2. Raccolta informazioni integrative ESG

La Banca ha previsto inoltre la raccolta sul singolo cliente di un set informativo aggiuntivo rispetto ai dati già ottenuti di rischio fisico e di transizione. Tale recupero di informazioni, svolto dal gestore della relazione tramite questionario rivolto al cliente, è obbligatorio per clientela che redige il report di sostenibilità e/o presenta rischi ESG più elevati e soglie dimensionali minime.

I principali dati considerati riguardano i seguenti aspetti delle diverse componenti ESG (Environment, Governance, Social):

- Bilancio di sostenibilità e rating ambientale;
- Certificazioni ambientali e sociali;
- Utilizzo fonti rinnovabili;
- Piani di riduzione delle emissioni e presenza di prodotti/servizi collegati a tematiche ESG;
- Valutazioni su rischi fisici e coperture assicurative disponibili;
- Condanne per controversie su tematiche ESG;
- Personale qualificato per politiche sociali e ambientali, piani di remunerazione collegati a fattori ESG, codici etici e politiche interne;
- Modello di governance;
- Piani di continuità aziendale.

Le principali fonti informative che possono essere utilizzate per la raccolta dei dettagli contenuti nel questionario sono: Dichiarazione di Sostenibilità, nota integrativa al bilancio, relazione sulla gestione, piani interni di transizione/riduzione emissioni/continuità del business, codici e politiche interne o altre certificazioni disponibili.

4.4 Valutazioni sull'esposizione del cliente ai fattori ESG

A livello di singola controparte, le valutazioni da svolgere in merito alla esposizione ai fattori di rischio ESG sono effettuate a valle dell'ottenimento degli score da parte del provider e delle informazioni raccolte mediante gli approfondimenti con il cliente.

Le informazioni ottenute e gli score acquisiti permettono l'identificazione degli eventuali punti di forza / debolezza della controparte oggetto di analisi.

Le valutazioni, se rilevanti, devono essere trattate in sede di commento alla delibera di fido in modo da argomentare la sostenibilità del business nel medio lungo termine e le modalità con cui il cliente sta mitigando l'eventuale esposizione ai rischi.

Le seguenti casistiche devono essere adeguatamente valutate:

- Rischio fisico elevato dovuto a determinati fattori (es. rischio idrogeologico) per cui l'azienda non ha adottato (o non ha pianificato) degli interventi di mitigazione (per esempio coperture assicurative, o altri investimenti/piani interni).
- Rischio di transizione elevato ed assenza di piani di transizione a supporto della sostenibilità del business.

Sulla base delle valutazioni sulla esposizione del cliente ai fattori ESG (transizione, ambientali e impatto cambiamento climatico) e sulla adeguatezza delle loro strategie di mitigazione, sono da privilegiare finanziamenti che supportano la transizione verso modelli di business più sostenibili e finalizzati alla riduzione del rischio ESG.

DISPOSIZIONI FINALI PER L'ATTUAZIONE DELLA POLICY, IL SUO AGGIORNAMENTO E RELATIVA DIVULGAZIONE

L'Area Origination e Monitoring, con il supporto di Area Imprese e Area Bilancio e Sostenibilità, cura l'aggiornamento della presente Policy verificandone i contenuti annualmente e comunque ogni qualvolta lo richiedano esigenze derivanti da evoluzioni nelle strategie di business o modifiche di contesto (sviluppo normativo-regolamentare esterno, modifiche rilevanti di processi aziendali, riorganizzazioni strutturali significative, modifiche rilevanti dei settori d'attività presenti nel Gruppo Banco Desio). La presente Policy e i suoi successivi aggiornamenti sono divulgati a tutti i soggetti interessati nei modi più opportuni.